

Gazzetta del Sud 25 Giugno 2011

Barcellona, Cosa nostra messa in ginocchio

Una svolta cruciale o meglio «storica», così come l'hanno definita il procuratore nazionale antimafia Leonida Primicelio e il procuratore capo di Messina Guido Lo Forte, ha consentito di infliggere un duro colpo alle cosche dei Barcellonesi e dei Mazzarroti. L'aggettivo non è casuale, perché la decisione di collaborare, da parte di soggetti considerati in posizione apicale, ha dato riscontro a una meticolosa attività investigativa. Per la prima volta, personaggi del calibro di Carmelo Bisognano e Santo Gullo hanno vuotato il sacco, raccontando nei dettagli fatti di sangue, estorsioni e altri traffici illeciti. Dichiarazioni preziose, che si sono aggiunte ad un castello accusatorio di dimensioni già rilevanti. All'alba di ieri Dia e carabinieri hanno messo in ginocchio Cosa Nostra messinese. Lo testimonia il bilancio delle due operazioni, chiamate "Gotha" e "Pozzo 2", nell'ambito delle quali sono stati assicurati alla giustizia esponenti mafiosi di primo piano: 24, in tutto, le persone arrestate (su 30 indagati); di 150 milioni di euro, invece, il valore dei beni sottoposti a sequestro preventivo.

L'operazione "Gotha", condotta dai militari del Ros, assieme ai colleghi del Comando provinciale e della Dia, ha stretto il cerchio attorno a Mario Aquilia, 42 anni, nato a Ucria, imprenditore; Concetto Bucceri, 63 anni, originario di Letojanni, autotrasportatore; Salvatore Calcò Labruzzo, 59 anni, nato a Tortorici, allevatore; Francesco Cambria, 61 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto, dipendente comunale; Zamir Dajcaj, albanese di 38 anni, allevatore; Salvatore Di Salvo, nato a Toronto, imprenditore quarantaseienne; Enrico Fumia, 45 anni, originario di Mazzarrà Sant'Andrea, vivaista; Carmelo Giambò, 40 anni, di Barcellona Pozzo di Gotto, imprenditore;

Giuseppe Isgrò, 46 anni, anch'egli di Barcellona, imprenditore; Giuseppe Roberto Mandanici, 48 anni, nato in Svizzera; Nicola Munafò, 43 anni, originario di Tripi, autotrasportatore; Salvatore Ofria, 47 anni, nato a Barcellona Pozzo di Gotto, operaio; Angelo Porcino, 55 anni, imprenditore barcellonese; Giovanni Rao, 50 anni, nato a Castoreale, imprenditore; Francesco Scirocco, 46 anni, di Gioiosa Marea, imprenditore; Maurizio Trifirò, 32 anni, nato a Rodi Milici, autotrasportatore. Tutti raggiunti dal provvedimento di custodia cautelare.

Nell'ambito dell'operazione "Pozzo 2", portata avanti dai carabinieri, stessa notifica nei confronti di Tindaro Calabrese, 38 anni, nato a Novara di Sicilia, allevatore, già detenuto per altra causa; Nicola Cannone, 46 anni, originario di Palermo, commerciante, già detenuto per altra causa; Francesco D'Amico, commerciante trentatreenne, nato a Barcellona Pozzo di Gotto; Carmelo Vito Fori, 44 anni, nato a Barcellona Pozzo di Gotto, già detenuto per altra causa; Francesco Ignazzitto, 52 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, commerciante,

già detenuto per altra causa; Ottavio Imbesi, 40 anni, anch'egli di Barcellona, commerciante; Francesco Carmelo Messina, 64 anni, autotrasportatore barcellonese, già detenuto per altra causa; Salvatore Puglisi, 56 anni, nato a Fondachelli Fantina, imprenditore, già detenuto per altra causa. Tra i destinatari figurano anche Mario Aquilia, Carmelo Giambò e Francesco Scirocco, interessati dal provvedimento emesso per l'indagine «Gotha».

Devono rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, omicidi, estorsioni, porto e detenzione abusiva di armi, intestazione fittizia di beni e altri delitti, con l'aggravante delle finalità mafiose.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS